

G7, Boldrini lancia Napoli “È l'ora della rinascita”

> La presidente della Camera a “Repubblica”: “Colpita dai tanti turisti Bene la collaborazione su Bagnoli e c'è chi reagisce alla camorra”

DARIO DEL PORTO

«L'APERTURA internazionale di Napoli porterà benefici anche all'economia», dice a la presidente della Camera Laura Boldrini. I segnali positivi? Boom di turisti, la collaborazione istituzionale su Bagnoli, le forze sane che reagiscono alla camorra.

APAGINA III

Boldrini promuove Napoli “È l'ora della rinascita avanti tutta su Bagnoli”

L'intervista. La presidente della Camera: “L'apertura della città al circuito internazionale porta benefici all'economia Gioielli come Pompei meritano il palcoscenico mondiale”

SCAMPIA

Ho conosciuto ragazzi e ragazze che si sono organizzati per combattere la violenza della camorra

”

VASSALLO

È ancora forte la richiesta di giustizia sull'omicidio del sindaco di Acciaroli Ci vuole tenacia per arrivare alla verità

”

DARIO DEL PORTO

«L'APERTURA internazionale di Napoli porterà benefici anche all'economia», dice a *Repubblica* la presidente della Camera Laura Boldrini. I segnali positivi ci sono tutti: il boom di turisti, la collaborazione istituzionale su Bagnoli, le forze sane che reagiscono alla camorra.

Presidente Boldrini, di cosa si sta occupando il G7 dei Parlamenti?

«Mentre si acuisce la distanza tra i cittadini e le istituzioni e le for-

ze populiste soffiano forte sul fuoco del malcontento, i Parlamenti sono i più legittimati a parlare, perché rappresentano tutti, maggioranze e opposizioni. E i temi che abbiamo scelto indicano chiaramente la preoccupazione di guardare in faccia la crisi in corso. Al centro c'è la questione delle disuguaglianze sociali e dei modi per contrastarle. Ma prima di ogni altro tema, ho voluto che partissimo dall'emergenza terrorismo. Basta con le “gelosie” nazionali: le nostre intelligence, le polizie, le magistrature devono collaborare di più. E i gigan-

ti del web devono assumersi le loro responsabilità nella lotta alla jihad digitale».

Perché è stata scelta Napoli per



questo evento?

«Mi è venuto naturale pensare che non potessimo limitarci a Roma, e che i gioielli del nostro Sud meritassero questo palcoscenico internazionale. È anche un modo per riaffermare, una volta di più, un mio profondo convincimento: che l'Italia può ripartire solo se riparte tutta insieme, solo se la ripresa coinvolgerà il Mezzogiorno. La scelta ha avuto anche questo significato simbolico».

E Pompei?

«Ci tenevo a far vedere direttamente agli altri Presidenti e alle loro delegazioni quale percorso di rinascita sia stato messo in opera. Le immagini di qualche crollo, anni fa, hanno fatto il giro del mondo. Invece le buone notizie, notoriamente, fanno più difficoltà a circolare. E dunque i Presidenti, dopo questa esperienza, potranno farsi testimonial della bellezza che l'Italia sa preservare».

Secondo lei che momento sta vivendo Napoli?

«Mi hanno colpito i recenti dati molto positivi sull'incremento degli arrivi dei turisti: l'apertura internazionale della città porta anche benefici all'economia, e aiuta a bilanciare la perdurante crisi del comparto industriale. E mi sembra un altro bel segnale anche quello che è arrivato su Bagnoli, perché quando i diversi livelli istituzionali sanno collaborare i cittadini possono sperare che i progetti di rilancio camminino. Mi auguro che in questo rilancio trovi adeguata valorizzazione anche Città della Scienza».

Mercoledì sera la camorra ha ucciso ancora: come possono fare i napoletani per liberarsi dalla violenza delle cosche?

«Ho incontrato più volte la Napoli che si è organizzata per combattere la violenza della criminalità organizzata: sono le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi che ho conosciuto nelle mie visite a Scampia e che a mia volta ho poi invitato e ri-

cervuto a Montecitorio, per dare alle loro esperienze di grande valore sociale anche il "palcoscenico" istituzionale che meritano. La camorra arretra quando i cittadini capiscono che la criminalità li danneggia, anche se si presenta col volto di chi vuole risolvere i problemi, e quando quindi si organizzano diversamente per vedere riconosciuti i propri diritti».

Sette anni fa veniva assassinato il sindaco di Acciaroli Angelo Vassallo. Il fratello, Dario, ha criticato i «silenziosi della politica». Qual è la sua opinione?

«Ho voluto rendere omaggio al "sindaco-pescatore" già nei primi mesi della mia presidenza. Andai nel Cilento quattro anni fa insieme al procuratore nazionale, Franco Roberti, e a una trentina di sindaci di varie parti d'Italia. Quella richiesta di giustizia, nostra e di tanti altri cittadini, è ancora forte. La storia del Paese insegna, purtroppo, che bisogna talvolta avere grande tenacia per arrivare alla verità su vicende tragiche e oscure. Ma la tenacia non ci manca».

Il dolore per la tragica storia di Tiziana è ancora vivo. È così difficile arginare la deriva del web?

«Come la vicenda di Tiziana tragicamente attesta, l'ingranaggio può stritolare chiunque e per varie ragioni. Per arginare la deriva del web ho voluto mettere in atto diverse iniziative, compresa quella di chiedere ai "giganti" del digitale di smetterla con un atteggiamento distratto. Devono assumersi le responsabilità che competono loro: non possono più lasciar passare di tutto, con la scusa che sarebbero semplici "autostrade" sulla quali ciascuno viaggia come vuole. Per questo ci saranno anche Facebook e Google nel primo progetto di educazione civica digitale che insieme alla ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, lanceremo all'inizio del nuovo anno scolastico».

Mentre sul web dilagavano in-

sulti e frasi becere in calce al video "Cosa fareste in macchina con la Boldrini", Gianroberto Casaleggio avrebbe risposto così all'ex capo della comunicazione dei Cinque Stelle, Nicola Biondo:

«Oggi abbiamo sbagliato, ma il risultato che ne è venuto fuori ci dice che la rete è dalla nostra parte». È proprio Biondo a raccontarlo in un libro. Come commenta queste affermazioni?

«Se queste effettivamente sono state le frasi pronunciate, mi sembrano di evidente gravità. Significa che una persona, considerata temibile avversaria politica, deve essere fatta oggetto di una violenta strategia digitale per rovinare la sua reputazione e delegittimarla. Ma senza lasciare impronte».

I terribili stupri di Rimini hanno scatenato non solo orrore e indignazione ma, purtroppo, anche reazioni xenofobe. Sarà mai possibile affrontare questi argomenti senza pregiudizi?

«Sarà un cammino molto lungo, purtroppo, perché l'immigrazione è un tema politicamente assai "red-ditizio" per chi scelga di speculare spregiudicatamente sul legittimo bisogno di sicurezza. Un ruolo importante spetta anche ai media. Intendiamoci bene: nessuno chiede di trattare "coi quant" gli immigrati che commettono reati. Io sono dalla parte delle donne sempre, e lo stupro è e rimane, per le conseguenze che si trascina dietro, la violenza più terribile per le donne. Ma proprio per questo è importante che fatti così inaccettabili abbiano lo stesso risalto quando avvengono su una spiaggia o dentro le mura domestiche, che il colpevole sia uno sconosciuto nero o un ex marito bianco. Chi strumentalizza non si preoccupa della soluzione del problema, che è la frequenza inaccettabile con cui le donne continuano a subire violenza».



Laura Boldrini con i presidenti dei Parlamenti G7 e Luigi de Magistris



La presidente della Camera Laura Boldrini